MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

L'Assistente ecclesiastico nazionale

QUARESIMA 2018

Un cammino dalla testa ai piedi

Carissimi amici,

anche quest'anno desidero offrirvi un mio pensiero quaresimale per aiutarvi a vivere con maggior intensità questo tempo privilegiato che il Signore ci offre.

Papa Francesco per il Suo messaggio di quaresima del 2018 ha scelto un versetto del vangelo di Matteo: "Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (Mt 24,12)[1]. Così ha voluto ricordarci che molti, purtroppo, oggi offrono alla nostra gente, specialmente ai nostri giovani proposte inique, come ad esempio: "il falso rimedio della droga", la prospettiva accattivante di "relazioni 'usa e getta' " e di "guadagni facili ma disonesti!"

La testa "stordita"

La ***testa*** appare oggi, veramente stordita, confusa dai richiami continui del mondo ad una vita senza regole, senza pensieri e sempre giovane, dove tutti vestono più o meno allo stesso modo, con il medesimo look, ed usano uno stesso linguaggio mediato dai Media, ecc.

La testa immersa in questo "calderone" di proposte illusorie e ingannevoli blocca i piedi per mantenerli fermi e inattivi. Magari in prossimità di un computer o davanti ad un divano, mentre si è intenti a chattare con il proprio smartphone, perché in questo modo non c'è bisogno né di camminare, né di incontrare. Il Papa ci ricorda l'illusorietà delle relazioni virtuali: "Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso!".

E' evidente che vi sono potenze antitetiche alla salvezza proposta da Cristo, per cui parlare oggi di conversione, di cammino spirituale, suona di antico, anacronistico e inutile. Ma il cammino di ogni uomo e di ogni donna del nostro tempo, dovrebbe essere proprio caratterizzato da un movimento individuale simbolico che va ***dalla testa ai piedi***. Si, perché, come affermava il nostro amato vescovo di Molfetta, don Tonino Bello: "il cammino di quaresima è incastonato tra questi due termini che richiamano i "due riti che partono dalla testa (imposizione delle ceneri) e finiscono con la lavanda del giovedì santo". Questo, effettivamente è il percorso individuale! Ma la quaresima ci fa capire che i piedi da

[1] FRANCESCO, Messaggio di Quaresima 2018.

raggiungere, da lavare e da mettere in movimento, non sono solo quelli nostri, quelli che Gesù con estrema delicatezza ha lavato. Occorre raggiungere i ***piedi degli altri.*** Dovremmo ricambiare in delicatezza! Anche noi dovremmo lavare i Suoi piedi, nelle persone che ci mette accanto, specialmente se povere ed emarginate. Dobbiamo ricordarcelo sempre. "lo avete fatto a me" (Mt. 25,40). Questo significa essere Chiesa in uscita: "uscire per andare verso la realizzazione di un mondo nuovo".

Con la propria testa

Mentre il mondo ci riempie la testa con prospettive illusorie di felicità a buon mercato, il Signore continua a regalarci un tempo in cui poter ragionare e riflettere con la propria testa e camminare verso i piedi piagati e polverosi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. La storia ci insegna che niente è impossibile a Dio che tutto può cambiare. Però abbiamo bisogno di conversione. Non è sufficiente reputarsi cristiani per vivere il vangelo, occorre metterlo in pratica. Mi viene in mente, mentre vi scrivo, il caso del vescovo Romero che fu ucciso in Salvador per aver difeso i poveri. Dopo un cammino di conversione spirituale, Mons Romero cambiò atteggiamento. Da una fede convenzionale, fatta di prudenze, scrupoli rituali e cerimonie, passò ad una fede radicale, evangelica e fedele al messaggio di amore di Cristo. Romero era prudente, professore della fede ma non confessore. Era uno di quelli che non simpatizzava per la teologia della liberazione, sospettoso verso coloro che si facevano carico dei problemi d'ingiustizia e di oppressione vissuti dal popolo, tanto che la sua nomina ad arcivescovo di San Salvador, in febbraio 1977 venne accolta con entusiasmo dal potere politico di quel tempo.

Solo un mese dopo dalla sua nomina, quando padre Rublo fu ucciso con una raffica di mitra, solo perché aveva dato ascolto al grido dei poveri, decise, con la sua testa e con il suo cuore, che era tempo di cambiare. Non ci fu villaggio, chiesa o cappella di periferia, tra baracche e povera gente che non furono visitati dai suoi piedi. Non ci fu omelia o catechesi nella quale non si denunciassero le ingiustizie e i soprusi del potere costituito.

Con i propri piedi

Quanto dolore e quanta tenerezza, quanta passione e quanto coraggio, quanta rabbia e quanta preghiera, quanta denuncia e quanta pazienza vibrano nelle parole di questo vescovo "con l'odore delle pecore". Dopo aver a lungo camminato, con i suoi piedi impolverati e stanchi e aver incontrato tanti uomini, donne e bambini poveri e abbandonati che prima non riusciva a vedere, scrive: "Abbiamo incontrato i contadini senza terra e senza lavoro stabile, senz'acqua, senza luce e senza scuole. Abbiamo incontrato gli operai privi di diritti sindacali, licenziati dalle fabbriche quando reclamano e completamente alla mercé dei freddi calcoli dell'economia. Abbiamo trovato gli abitanti dei tuguri, la cui miseria supera ogni immaginazione, con l'insulto permanente dei palazzi vicini. In questo mondo

disumano, la chiesa della mia arcidiocesi, sacramento attuale del servo sofferente di Jhwh, ha cercato di incarnarsi".

Tutto è possibile a Dio. Non sciupiamo questo tempo che il Signore ci dona per la nostra conversione. Non è difficile: occorre muoversi, uscire, *dalla testa ai piedi*, verso le periferie della storia, sulle strade del mondo, consapevoli che, solo un contatto diretto con le persone, solo relazioni autentiche e non mediate dalle tecnologie, possono innescare processi di conversione spirituale e determinare grandi cambiamenti.

Digiuno, *preghiera* ed *elemosina* restano sempre le vie fondamentali per vivere bene la Quaresima. Infatti una fede senza carità è pura teoria sterile. Come pure una carità senza preghiera può diventare filantropia, o semplicemente un'occasione per esibirsi: "la tua destra non sappia ciò che fa la sinistra" (Mt. 6,4). Concretizzando al massimo il messaggio quaresimale e per una più incisiva attualizzazione, per questa quaresima, oltre al classico digiuno quaresimale suggerisco un **digiuno concreto di whatsApp**, limitandone al massimo l'uso, in modo da impegnarsi a trovare il tempo – almeno due ore al giorno - per parlare con gli altri, per incontrare il prossimo specialmente più bisognoso, per leggere, specialmente la Parola di Dio, in modo, così, da prepararsi ad attuare relazioni autentiche con il Signore stesso e con i fratelli e le sorelle che incontriamo.

Buon cammino di Quaresima a tutti!

Don Alfonso Giorgio